

Giovanna Scopelli nasce a Reggio Emilia nella prima metà del 1400; fin da giovanissima ottiene dai genitori il permesso di farsi mantellata carmelitana, vivendo però in casa. Alla morte dei suoi genitori si unisce ad altre donne desiderose di fare vita monastica.

Nel 1484, grazie anche all'appoggio del vescovo Filippo Zoboli, ottiene dal Generale dei frati Umiliati la chiesa di S. Bernardo.

Il nuovo monastero cambia il nome di S. Bernardo in quello di S. Maria del Popolo; di questo Giovanna diviene Priora.

La Scopelli, così, appartiene alla preistoria della monache carmelitane ed è una delle principali figure del Secondo Ordine in Italia. Non c'era infatti tradizione di monasteri femminili carmelitani in Italia cui guardare per ispirarsi.

Dotata da Dio di carismi straordinari e animata da intenso spirito di penitenza, Giovanna si spegne il 9 luglio 1491; il suo culto ha inizio già l'anno seguente, con l'esumazione del corpo.

Nel 1500 si raccolse un giudizio pubblico sulla vita, sulle sue virtù e i suoi miracoli; negli anni 1767-70 fu tenuto il processo diocesano per il riconoscimento del culto, che fu approvato da Clemente XIV nel 1771.

In seguito alla soppressione del Monastero e della chiesa delle Carmelitane, avvenuta nel 1797, il corpo della beata fu trasferito nella Cattedrale reggiana. La sua memoria liturgica si celebra il 9 luglio.

Per informazioni:

**Ufficio diocesano beni culturali
Curia Vescovile**

**Via V. Veneto 6 42100 Reggio Emilia
tel 0522 402210 e mail: udbce-re@libero.it
www.fabbricaduomo.re.it**

“Fra Cielo e terra”



CURIA VESCOVILE di REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI



la beata Giovanna Scopelli alla luce della ricognizione canonica

Prime considerazioni

Sabato 3 novembre 2007, ore 9,00

**Reggio Emilia
Museo Diocesano
Via Vittorio Veneto 6**



Le monache carmelitane, immerse nel silenzio e nella preghiera, richiamano a tutti i credenti, e specialmente ai loro fratelli impegnati nell'apostolato attivo, l'assoluto primato di Dio.

Consacrandosi totalmente alla ricerca di Lui, testimoniano che la sorgente della piena realizzazione della persona e la fonte di ogni attività spirituale è Dio.

Quando gli si apre il cuore, Egli viene incontro ai suoi figli per introdurli nella sua intimità, realizzando con essi una sempre più perfetta comunione d'amore.

Per le Carmelitane la scelta di vivere in solitudine, separate dal mondo, risponde a questa precisa chiamata del Signore. Il Carmelo è pertanto una ricchezza per l'intera comunità cristiana.

Fin dall'inizio questa forma di vita claustrale mostrò i suoi frutti, arricchendosi nel corso dei secoli della luminosa testimonianza di donne esemplari, alcune delle quali ufficialmente riconosciute come beate o sante ed additate anche oggi quali modelli da imitare.

Mi piace qui citare la Beata Giovanna Scopelli, una delle esponenti di spicco in Italia di questa esperienza.

Giovanni Paolo II (7 ottobre 2002)

SALUTI DI

S. E. Mons. Adriano Caprioli

Vescovo di Reggio Emilia - Guastalla

Mons. Francesco Marmioli

Delegato Vescovile per la cattedrale di Reggio Emilia

Fabio Storchi

Presidente del Comitato di restauro della cattedrale

Mons. Tiziano Ghirelli

Direttore ufficio diocesano beni culturali

COMUNICAZIONI DI

Emanuele Boaga o. c. d.

Archivista Generale dell'Ordine Carmelitano, Roma

Fabrizio Ambrosetti

Anatomopatologo, Comm. Canonico-diocesana e Arcispedale S. Maria N. Reggio E.

Annalisa Biselli e Ivana Micheletti

Restauratrici, RT Restauro Tessile – Albinea

Loretta Camellini e Orietta Sala

ARPA – sez. di Reggio Emilia

Ezio Fulcheri

Paleopatologo, Università di Torino; Anatomopatologo Università di Genova

Marina Gualco

Anatomopatologo, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova

Renato Grilletto

Antropologo, Lab. e Museo di Antropologia ed Etnografia, Università di Torino

Rosa Boano

Antropologa, Università di Torino

Nazzareno Gabrielli

Chimico conservatore dei beni culturali, Città del Vaticano